

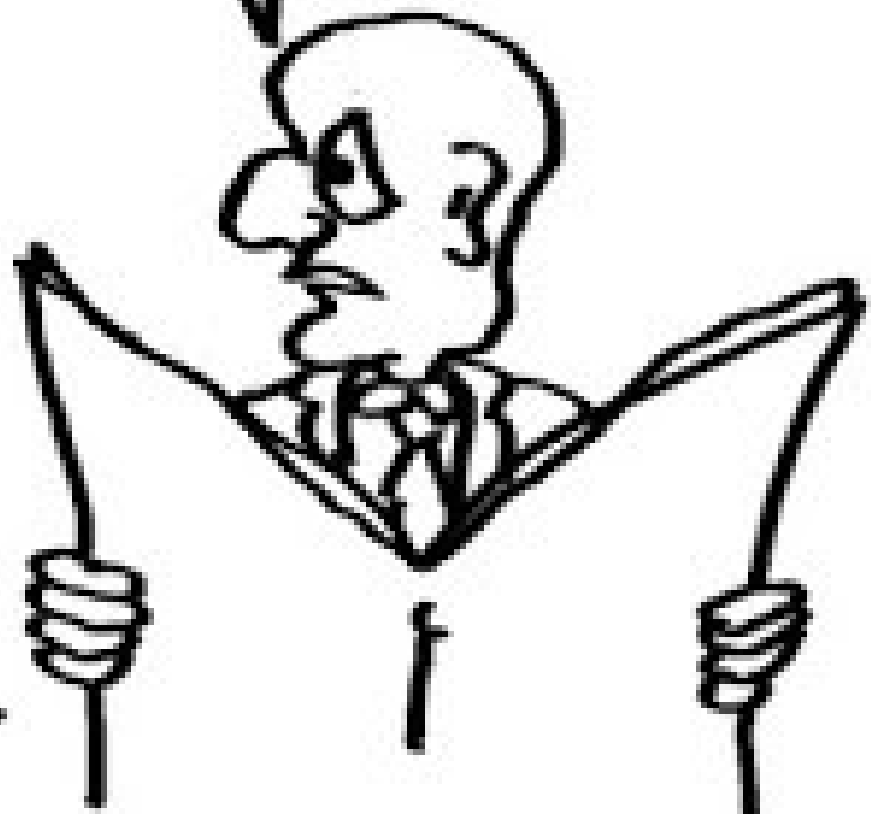
LAVORO E SICUREZZA

A cura del Servizio Prevenzione e Protezione A.O. S.Croce e Carle



FINALMENTE UNA BUONA
NOTIZIA, DIMEZZATI GLI
INFORTUNI SUL LAVORO

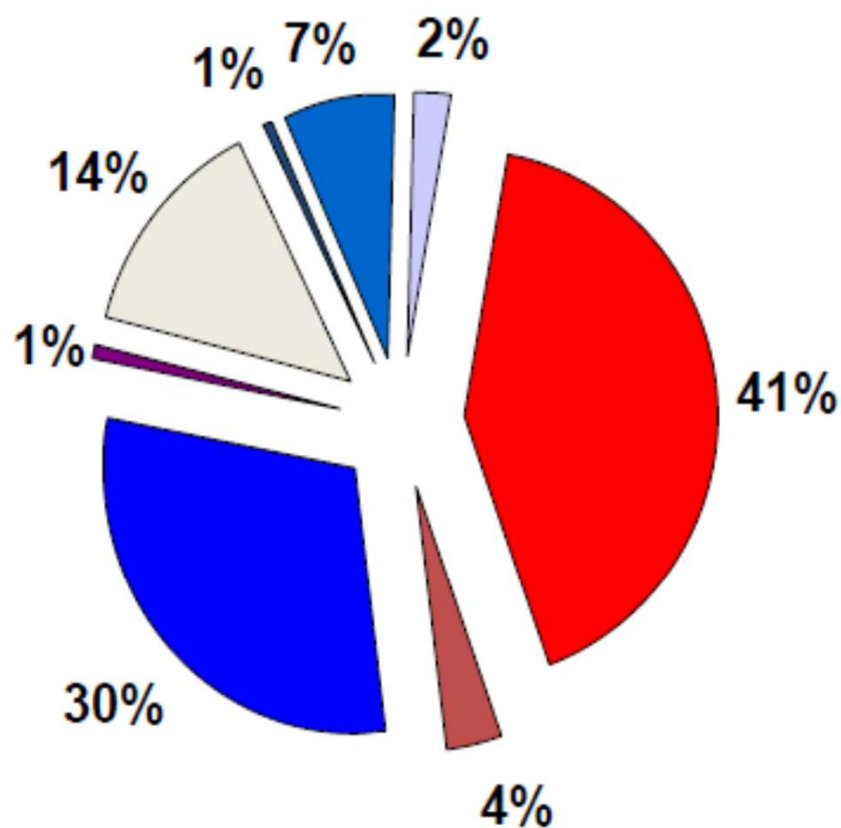
O FORSE È SOLO UN
ALTRO MODO DI DIRE
CHE È RADDOPPIATA LA
DISOCCUPAZIONE



AGJ

Infortuni sul lavoro in aziende sanitarie

15.169 infortuni; 85-96% in OS, 100% di quelli a rischio biologico



■ Biologico

■ Altri

■ Trauma

■ Chimico

■ Incidente stradale

■ Ustioni

■ Movimentazione carichi

■ Violenza

L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA SICUREZZA



D. LGS. 81 DEL 9/4/2008 e s.m.i.

- ✓ Raggruppa ed abroga tutta la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Con alcune eccezioni tra cui

- ✓ Protezione dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti D.Lvo 230/95 e s.m.i.

Sono presenti numerosi rimandi all'emanazione di decreti applicativi non ancora legiferati

DATORE DI LAVORO

**SERVIZIO
PREVENZIONE
PROTEZIONE**

**MEDICO
COMPETENTE**

DIRIGENTI

PREPOSTI

LAVORATORI

**RAPPRESENTANTI
LAVORATORI PER
LA SICUREZZA**

DATORE DI LAVORO

Chi è?

il **soggetto titolare del rapporto di lavoro** con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la **responsabilità dell'organizzazione** stessa o dell'unità produttiva in quanto **esercita i poteri decisionali e di spesa**

ORGANO DI VERTICE



DIRETTORE GENERALE/COMMISSARIO

Dirigente

Il termine "dirigente" in materia di sicurezza non indica una qualifica formale, ma una **FUNZIONE**

art. 2, lett. d) d.Lgs.81/08 e s.m.i.

Persona che in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

Il Dirigente

Nella gestione della attività aziendale

deve attuare

**la politica, le linee guida e le indicazioni
fornite dal datore di lavoro,
anche organizzando l'attività lavorativa
e vigilando sulla stessa**

Preposto

art. 2, lett. e) del Testo Unico

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa


Il Preposto

Deve

- Sovrintendere all'attività lavorativa
- Garantire l'attuazione delle disposizioni ricevute
- Controllare che le disposizioni impartite vengano osservate da parte dei lavoratori
- Segnalare ai vertici aziendali eventuali pericoli non adeguatamente gestiti o carenze nei sistemi di protezione (c.d. *potere di iniziativa*)

LAVORATORE

Persona che, **indipendentemente dalla tipologia contrattuale**, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.



Estensione del concetto di lavoratori

Pertanto sono **destinatari di medesima tutela** del personale dipendente assegnato alla struttura coloro i quali svolgono attività lavorativa all'interno delle strutture aziendali nell'ambito dell'organizzazione della stessa:

Specializzandi Borsisti Frequentatori Co.co.co Comandati Interinali

Studenti e tirocinanti sono tutelati in collaborazione con i tutor

ARTICOLO 20, Comma 1, D. Lgs. 81/08

**CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA
DELLA PROPRIA SALUTE e SICUREZZA, E DI
QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL
LUOGO DI LAVORO...**

**CONFORMEMENTE ALLA SUA FORMAZIONE,
ALLE ISTRUZIONI E AI MEZZI FORNITI DAL
DATORE DI LAVORO**



**ARTEFICE DELLA PROPRIA
SICUREZZA**

OBBLIGHI DEI LAVORATORI - ART. 20

- **CONTRIBUIRE (...) ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA**
 - OSSERVARE DISPOSIZIONI E ISTRUZIONI IMPARTITE DA DATORE DI LAVORO, DIRIGENTI, PREPOSTI
 - **NON RIMUOVERE O MODIFICARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DI CONTROLLO**
 - UTILIZZARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE, LE SOSTANZE, I MEZZI E I DISPOSITIVI DI SICUREZZA
 - **UTILIZZARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
 - SEGNALARE IMMEDIATAMENTE LE DEFICIENZE DEI MEZZI E DEI DISPOSITIVI
 - **NON COMPIERE OPERAZIONI O MANOVRE CHE POSSANO COMPROMETTERE LA SICUREZZA PROPRIA O DI ALTRI LAVORATORI**
 - PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE
 - **SOTTOPORSI AI CONTROLLI SANITARI PREVISTI**

Cosa fa l'Azienda?

- **Valutazione dei rischi** – anche interferenziali - e individuazione misure di prevenzione e protezione
- Stesura, aggiornamento e integrazione, diffusione e verifica continua piani e procedure di emergenza - Gestione **emergenze**
- Gestione, verifica, manutenzione **strutture e impianti**
- Gestione, verifica, manutenzione **apparecchiature elettromedicali**
- Piano di **ristrutturazione** aziendale

Cosa fa l'Azienda?

- Piano di adeguamento **prevenzione incendi**
- Acquisizione **DPI** e **DPC**
- **Informazione, formazione e addestramento** trasversale, produzione materiale di supporto
- **Sorveglianza sanitaria**
- Analisi **infortuni** e gestione visite ispettive
- **Misure trasversali** (segnaletica e cartellonistica di sicurezza, ausili, lavaocchi, precaricati, ecc.)

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



Misure generali di tutela – Art. 15

Valutazione dei rischi

Programmazione
della prevenzione

Eliminazione rischi
o loro riduzione

Protezione collettiva
rispetto a individuale

Informazione
e formazione

Sorveglianza sanitaria

La valutazione dei rischi

Valutazione globale e documentata
di **TUTTI** i rischi per la salute e sicurezza
dei lavoratori
finalizzata ad individuare
le **misure di prevenzione e protezione**
e ad elaborare il programma delle misure
atte a garantire il **miglioramento nel tempo**
dei livelli di salute e sicurezza

Valutazione di **TUTTI** i rischi



$$R = P \times D$$

Individuati i rischi occorre intervenire per ridurre la probabilità di incorrere in un eventuale danno (prevenzione) e contenere la gravità di tale possibile danno (protezione) con adeguate misure di tutela

Formazione

- Ospedali luoghi lavoro a rischio complessivo ALTO
- 16 ore di formazione base e specifica
- Integrazione per attività con RX, NIR

ALCUNI RISCHI OSPEDALIERI

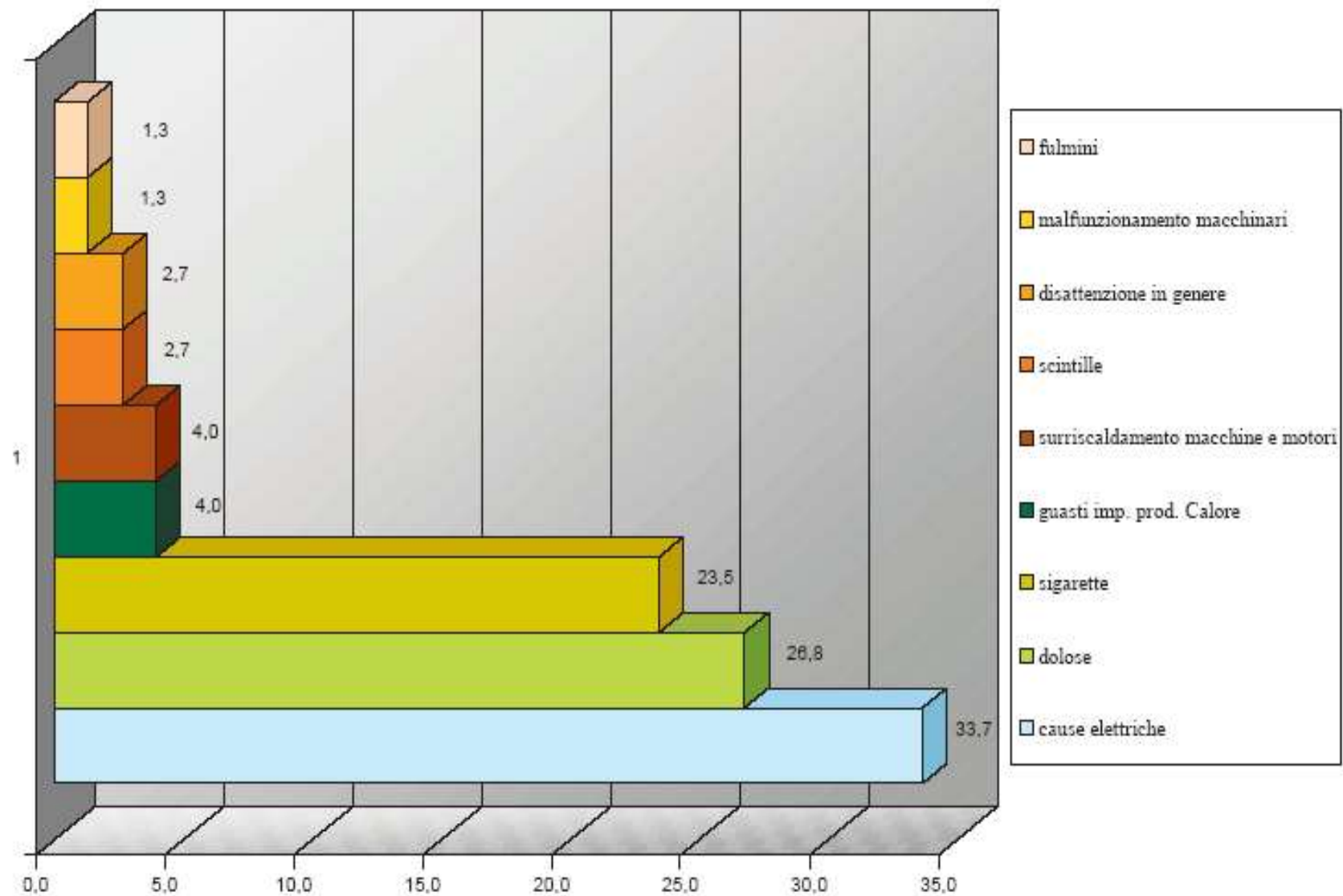


Il rischio incendio



Evento Incendio: Generalità

(fonte INAIL)



Principi di Lotta Antincendio

LA PREVENZIONE ANTINCENDIO: **NON FUMARE**



Dati commissione UE

Dal 2005 al 2007:

**11000 incendi all' anno causati
da sigarette**

520 morti

1600 feriti

Principi di Lotta Antincendio

PIANO DI EMERGENZA INTERNO ED
EVACUAZIONE

ATTENZIONE

NON ALLERTARE IL NUE (112).

**ALLERTARE IL CENTRO OPERATIVO
GESTIONE EMERGENZE DEL PRESIDIO
OSPEDALIERO**

RISCHIO INCENDIO SEDE UNIVERSITA'

ELEVATO

- **Affollamento**

Piano di Emergenza Interno

Per le sedi dei corsi di
laurea:

- Allertare posto di chiamata
- Oppure segnalazione automatica



Piano di Emergenza Interno

Mater Amabilis:

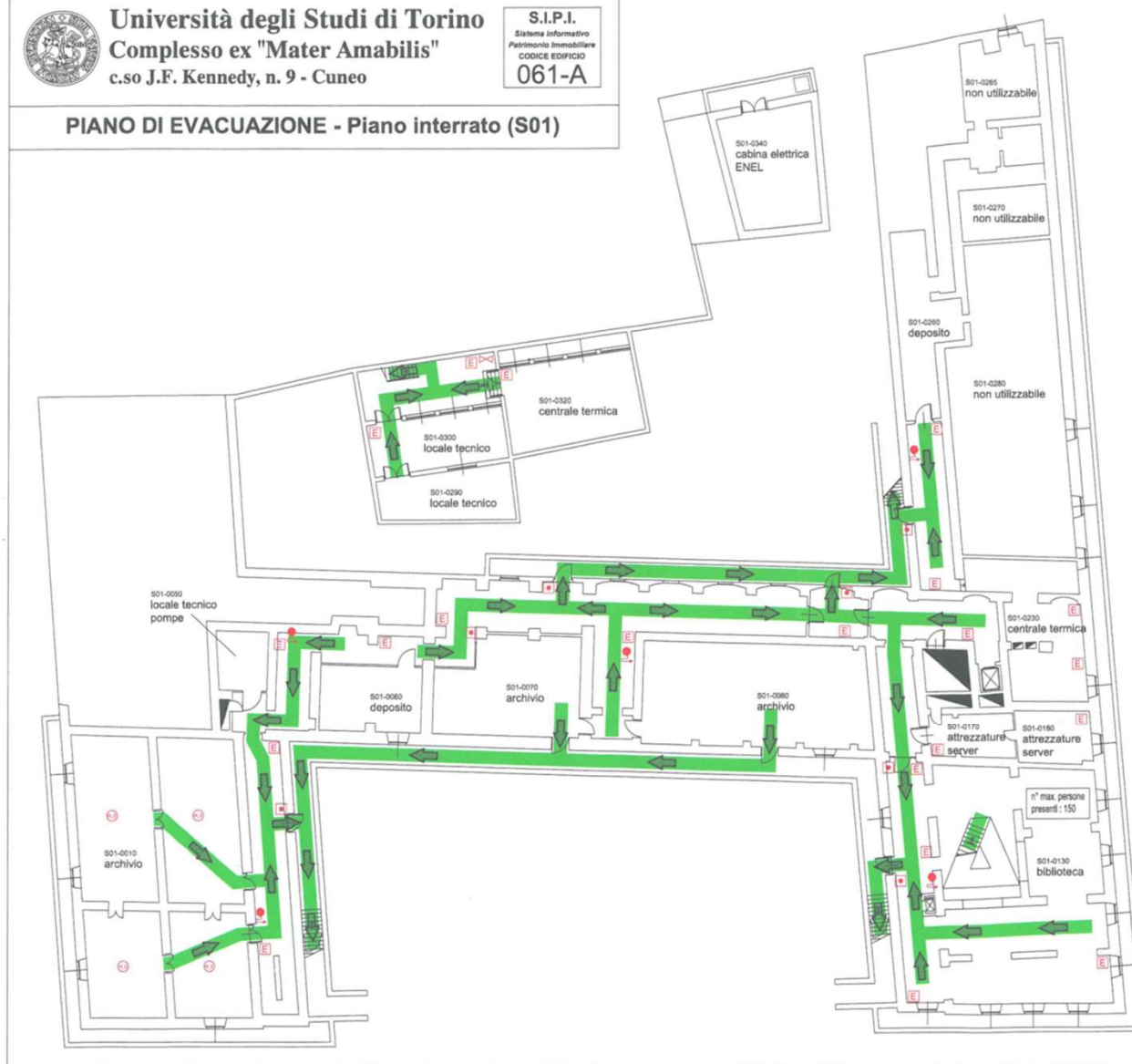
- Seguire i percorsi di esodo.
- Raggiungere punto di raccolta: p.zza S.Croce, incrocio corso Kennedy



Università degli Studi di Torino
Complesso ex "Mater Amabilis"
 c.so J.F. Kennedy, n. 9 - Cuneo

S.I.P.I.
 Sistema Informativo
 Patrimonio Immobiliare
 CODICE EDIFICIO
061-A

PIANO DI EVACUAZIONE - Piano interrato (S01)



LEGENDA

	Voi siete qui
	Estintore portatile
	Pulsante di allarme
	Idrante antincendio con manichetta e lancia
	Idrante sopra suolo
	Valvola di intercettazione generale del combustibile
	Cassetta pronto soccorso
	Percorso di esodo orizzontale
	Percorso di esodo verso il basso
	Percorso di esodo verso l'alto

**PROCEDURE OPERATIVE
 IN CASO DI EMERGENZA**

**NORME DI COMPORTAMENTO
 IN CASO DI EMERGENZA**

- SI RENDE NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA CALAMITA': COLLABORATE E SEGUITE LE ISTRUZIONI.
- AL MANIFESTARSI DI QUALUNQUE SITUAZIONE DI PERICOLO, CERTO O PROBABILE, TUTTI HANNO L'OBLIGO DI SEGNALARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE POSSONO AVERE RILEVATA, DANDONE COMUNICAZIONE AL PERSONALE PRESENTE.
- UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE O RICEVUTONE L'ORDINE, TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DEVONO PERCORRERE LA VIE DI ESCODO SEGNALATE. NON INTERESSATE DALL'EVENTO, E RAGGIUNGERE L' ESTERNO DELL'EDIFICIO, MUOVENDOSI SENZA INDUGIO, ORDINATAMENTE, SENZA CORRERE E IN SILENZIO PER POTERE UDIRE EVENTUALI ISTRUZIONI. DURANTE L'EVACUAZIONE E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI.
- NON PRENDETE INIZIATIVE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI INCOLUMITA'.

TELEFONO DI EMERGENZA N. 011/670.8329

REDAZIONE PIANO E PROCEDURE: Servizio Prevenzione e Protezione - Area di Economia, delle Facoltà Umanistiche e della Amministrazione Centrale
 ELABORAZIONE GRAFICA: arch. Marco Ferraro

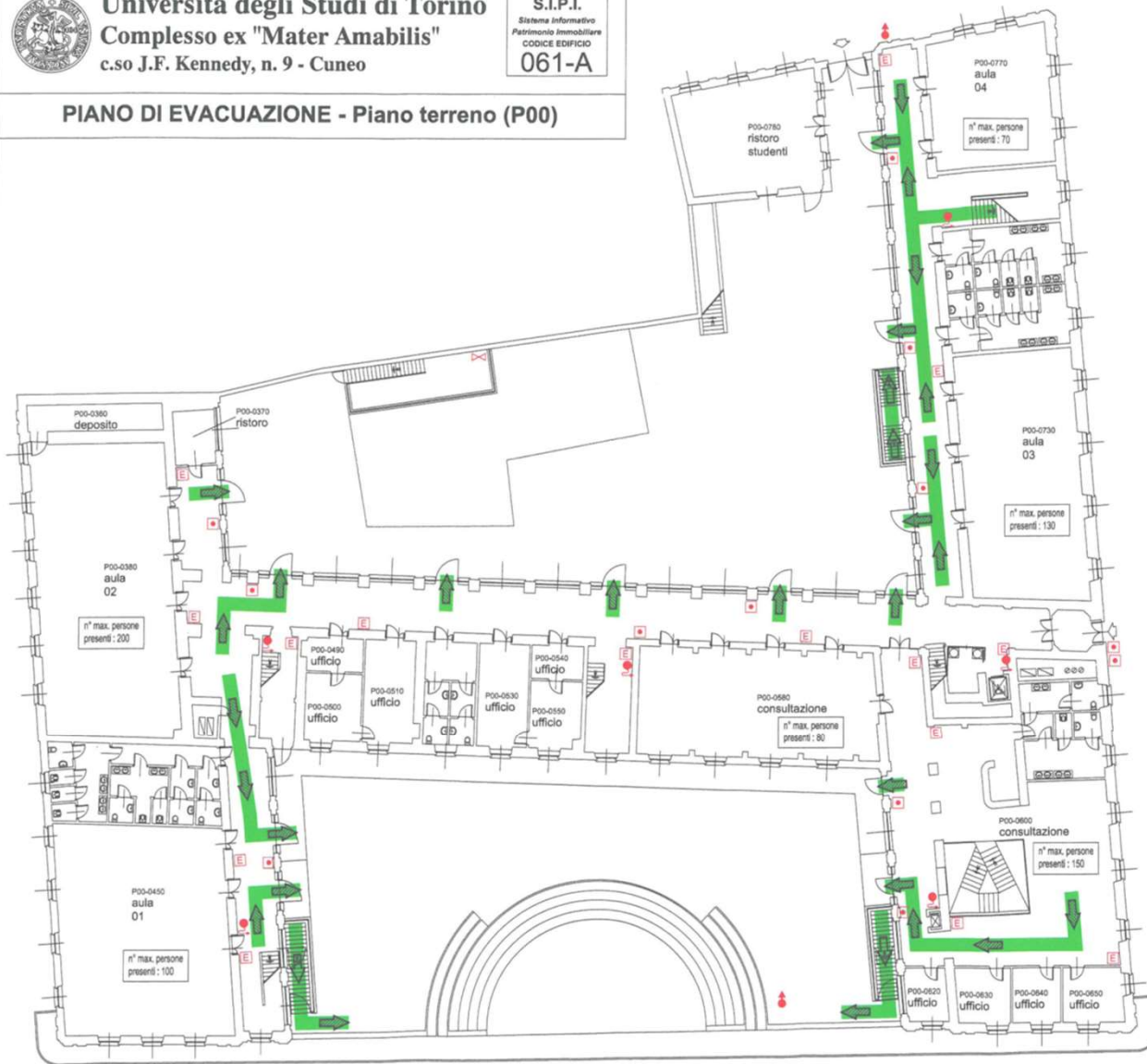
EMISSIONE GIUGNO 2012



Università degli Studi di Torino
 Complesso ex "Mater Amabilis"
 c.so J.F. Kennedy, n. 9 - Cuneo

S.I.P.I.
 Sistema Informativo
 Patrimonio Immobiliare
 CODICE EDIFICIO
 061-A

PIANO DI EVACUAZIONE - Piano terreno (P00)



LEGENDA

	Voi siete qui
	Estintore portatile
	Pulsante di allarme
	Idrante antincendio con manichetta e lancia
	Idrante soprasuolo
	Valvola di intercettazione generale del combustibile
	Cassetta pronto soccorso
	Percorso di esodo orizzontale
	Percorso di esodo verso il basso
	Percorso di esodo verso l'alto

**PROCEDURE OPERATIVE
 IN CASO DI EMERGENZA**

**NORME DI COMPORTAMENTO
 IN CASO DI EMERGENZA**

- SI RENDE NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA CALAMITA'; COLLABORATE E SEGUITE LE ISTRUZIONI.
- AL MANIFESTARSI DI QUALUNQUE SITUAZIONE DI PERICOLO, CERTO O PROBABILE, TUTTI HANNO L'OBLIGO DI SEGNALARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE POSSONO AVERE RILEVATA, DANDONE COMUNICAZIONE AL PERSONALE PRESENTE.
- UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE O RICEVUTONE L'ORDINE, TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DEVONO PERCORRERE LA VIE DI ESODO SEGNALATE, NON INTERESSATE DALL'EVENTO, E RAGGIUNGERE L' ESTERNO DELL'EDIFICIO, MUOVENDOSI SENZA INDUGIO, ORDINATAMENTE, SENZA CORRERE E IN SILENZIO PER POTERE UDIRE EVENTUALI ISTRUZIONI. DURANTE L'EVACUAZIONE E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI.
- NON PRENDETE INIZIATIVE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'.

TELEFONO DI EMERGENZA N. 011/670.8329

REDAZIONE PIANO E PROCEDURE:	Servizio Prevenzione e Protezione - Area di Economia, delle Facoltà Umanistiche e della Amministrazione Centrale
ELABORAZIONE GRAFICA:	arch. Marco Fornaro

EMISSIONE GIUGNO 2012



Università degli Studi di Torino
 Complesso ex "Mater Amabilis"
 c.so J.F. Kennedy, n. 9 - Cuneo

S.I.P.I.
 Sistema Informativo
 Patrimonio Immobiliare
 CODICE EDIFICIO
 061-A

PIANO DI EVACUAZIONE - Piano primo (P01)



LEGENDA

	Voi siete qui
	Estintore portatile
	Pulsante di allarme
	Idrante anticendio con manichetta e lancia
	Idrante soprasuolo
	Valvola di intercettazione generale del combustibile
	Cassetta pronto soccorso
	Percorso di esodo orizzontale
	Percorso di esodo verso il basso
	Percorso di esodo verso l'alto

**PROCEDURE OPERATIVE
 IN CASO DI EMERGENZA**

**NORME DI COMPORTAMENTO
 IN CASO DI EMERGENZA**

- SI RENDE NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA CALAMITA': COLLABORATE E SEGUITE LE ISTRUZIONI.
- AL MANIFESTARSI DI QUALUNQUE SITUAZIONE DI PERICOLO, CERTO O PROBABILE, TUTTI HANNO L'OBBLIGO DI SEGNALARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE POSSONO AVERE RILEVATA, DANDONE COMUNICAZIONE AL PERSONALE PRESENTE.
- UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE O RICEVUTONE L'ORDINE, TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DEVONO PERCORRERE LA VIE DI ESODO SEGNALATE, NON INTERESSATE DALL'EVENTO, E RAGGIUNGERE L' ESTERNO DELL'EDIFICIO, MUOVENDOSI SENZA INDUGIO, ORDINATEMENTE, SENZA CORRERE E IN SILENZIO PER POTERE UODIRE EVENTUALI ISTRUZIONI. DURANTE L'EVACUAZIONE E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI.
- NON PRENDETE INIZIATIVE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'.

TELEFONO DI EMERGENZA N. 011/670.8329

REDAZIONE
 PIANO E PROCEDURE: Servizio Prevenzione e Protezione - Area di Economia,
 delle Facoltà Umanistiche e della Amministrazione Centrale
 ELABORAZIONE GRAFICA: arch. Marco Fornaro

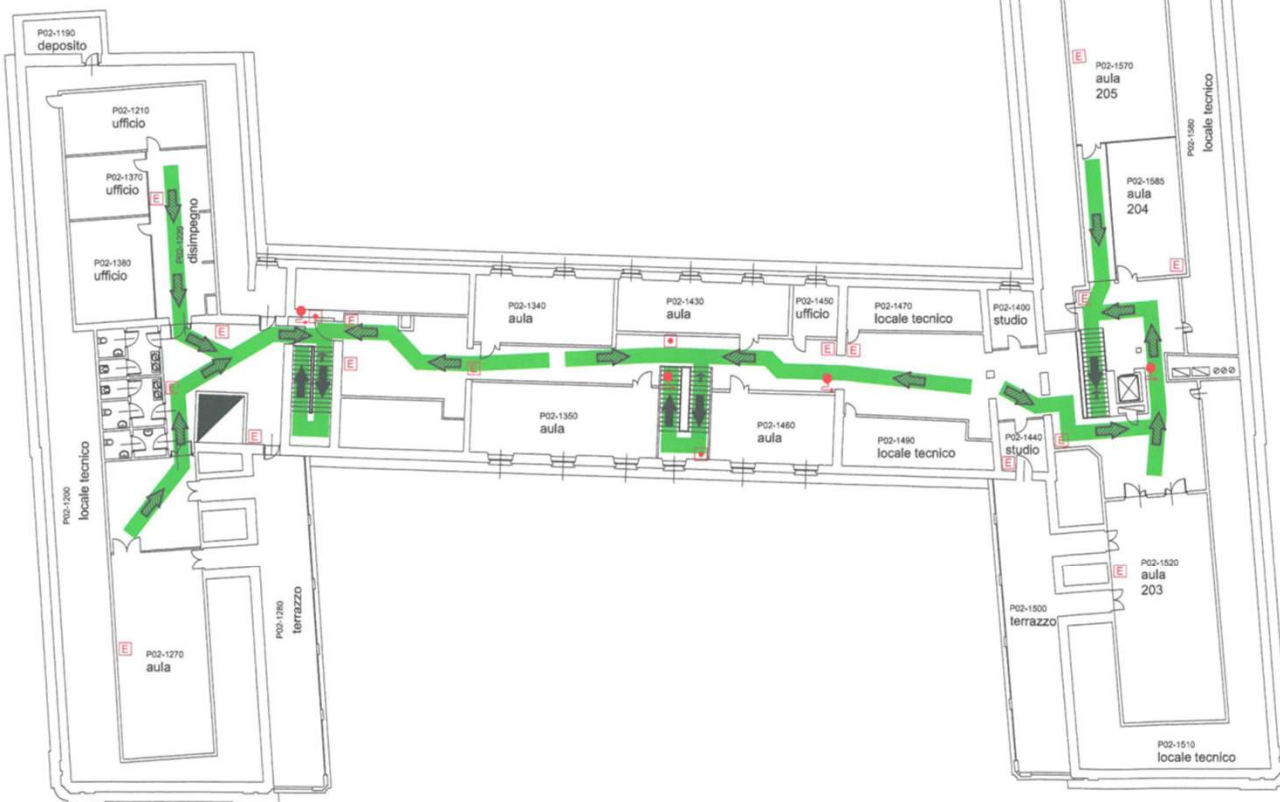
EMISSIONE GIUGNO 2012



Università degli Studi di Torino
Complesso ex "Mater Amabilis"
 c.so J.F. Kennedy, n. 9 - Cuneo

S.I.P.I.
 Sistema Informativo
 Patrimonio Immobiliare
 CODICE EDIFICIO
061-A

PIANO DI EVACUAZIONE - Piano secondo (P02)



LEGENDA

- Voi siete qui
- E Estintore portatile
- Pulsante di allarme
- Idrante antincendio con manichetta e lancia
- ▲ Idrante soprasuolo
- ✕ Valvola di intercettazione generale del combustibile
- + Cassetta pronto soccorso
- Percorso di esodo orizzontale
- ↓ Percorso di esodo verso il basso
- ↑ Percorso di esodo verso l'alto

**PROCEDURE OPERATIVE
 IN CASO DI EMERGENZA**

**NORME DI COMPORTAMENTO
 IN CASO DI EMERGENZA**

- SI RENDE NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA CALAMITA': COLLABORATE E SEGUITE LE ISTRUZIONI.
- AL MANIFESTARSI DI QUALUNQUE SITUAZIONE DI PERICOLO, CERTO O PROBABILE, TUTTI HANNO L'OBBLIGO DI SEGNALARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE POSSONO AVERE RILEVATA, DANDONE COMUNICAZIONE AL PERSONALE PRESENTE.
- UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE O RICEVUTONE L'ORDINE, TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DEVONO PERCORRERE LA VIE DI ESODO SEGNALATE, NON INTERESSATE DALL'EVENTO, E RAGGIUNGERE L' ESTERNO DELL'EDIFICIO, MUOVENDOSI SENZA INDUGIO, ORDINATAMENTE, SENZA CORRERE E IN SILENZIO PER POTERE UDIRE EVENTUALI ISTRUZIONI. DURANTE L'EVACUAZIONE E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI.
- NON PRENDETE INIZIATIVE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI INCOLUMITA'.

TELEFONO DI EMERGENZA N. 011/670.8329

REDAZIONE
 PIANO E PROCEDURE: Servizio Prevenzione e Protezione - Area di Economia,
 delle Facoltà Umanistiche e della Amministrazione Centrale
 ELABORAZIONE GRAFICA: arch. Marco Ferrara

EMISSIONE GIUGNO 2012


Ex Macello

- **Seguire i percorsi di esodo**
- **Punto di raccolta: piazzale antistante l'edificio (P.za Torino)**

Il rischio movimentazione manuale carichi



Cosa si intende?

- MOVIMENTAZIONE DI OGGETTI
 - MOVIMENTAZIONE DI PERSONE
 - AZIONI DI TRAINO E SPINTA
 - MOVIMENTI RIPETUTI
 - POSTURE INCONGRUE E PROTRATTE
- 

Il rischio da aghi e taglienti



DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2014, n. 19

Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro,
concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite
da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario
(GU n.57 del 10-3-2014- Vigente al: 25-3-2014)

Titolo X bis D.Lgs.81/08 – Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario

Art. 286-bis. Ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente titolo si applicano a tutti i lavoratori che operano nei luoghi di lavoro interessati da attività sanitarie, alle dipendenze di un datore di lavoro, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, ivi compresi i tirocinanti, gli apprendisti, i lavoratori a tempo determinato, i lavoratori somministrati, **gli studenti** che seguono corsi di formazione sanitaria e i sub-fornitori.

Sistema di prevenzione

Gli infortuni da taglio e da punta sono efficacemente prevenibili attraverso:

- **Procedure base**
- **Adozione dispositivi di sicurezza**
- **Adeguate formazione/addestramento**

Il rischio chimico










L'esigenza di un sistema globale

Sostanza X con tossicità: DL50=257mg/Kg

PAESE	CLASSIFICAZIONE
Europa	Nocivo (croce di S. Andrea)
Stati Uniti	Tossico
Canada	Tossico
Australia	Nocivo
India	Non tossico
Giappone	Tossico
Malaysia	Nocivo
Thailandia	Nocivo
Nuova Zelanda	Pericoloso
Cina	Non pericoloso
Corea	Tossico
GHS	Pericolo (teschio e tibie incrociate), tox acuta cat.3



COMUNICAZIONE PERICOLI PER LA SALUTE TOSSICITA' ACUTA ORALE

Criteri di classificazione Tossicità acuta orale					
UE 67/548	Molto tossico R 28 Molto tossico per ingestione T+  < 25 mg/kg		Tossico R 25 Tossico per ingestione T  25 - 200 mg/kg		Nocivo R 22 Nocivo per ingestione Xn  200 - 2000 mg/kg
	5 - 25		25 - 50	50 - 200	200 - 300
CLP/GHS	 Categoria 1 < 5 mg/kg	 Categoria 2 5 - 50 mg/kg	 Categoria 3 50 - 300 mg/kg	 Categoria 4 300 - 2000 mg/kg	
	Avvertenza (Signal word)	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo:	H300: Letale se ingerito	H300: Letale se ingerito	H301: Tossico se ingerito	H302: Nocivo se ingerito	

CLP



I nuovi pittogrammi CLP

TRANSIZIONE

SCHEDA DI SICUREZZA

(Regolamento CE 1097/2006)

16 PUNTI

- 1) Identificazione della sostanza o miscela e della società/impresa**
- 2) Identificazione dei pericoli**
- 3) Composizione/informazione sugli ingredienti**
- 4) Misure di primo soccorso**
- 5) Misure antincendio**
- 6) Misure in caso di rilascio accidentale**
- 7) Manipolazione e immagazzinamento**
- 8) Controllo dell'esposizione/protezione individuale**

SCHEDA DI SICUREZZA

(Regolamento CE 1097/2006)

16 PUNTI

- 9) Proprietà fisiche e chimiche**
- 10) Stabilità e reattività**
- 11) Informazioni tossicologiche**
- 12) Informazioni ecologiche**
- 13) Considerazioni sullo smaltimento**
- 14) Informazioni sul trasporto**
- 15) Informazioni sulla regolamentazione**
- 16) Altre informazioni**

Il rischio da farmaci chemioterapici antitumorali



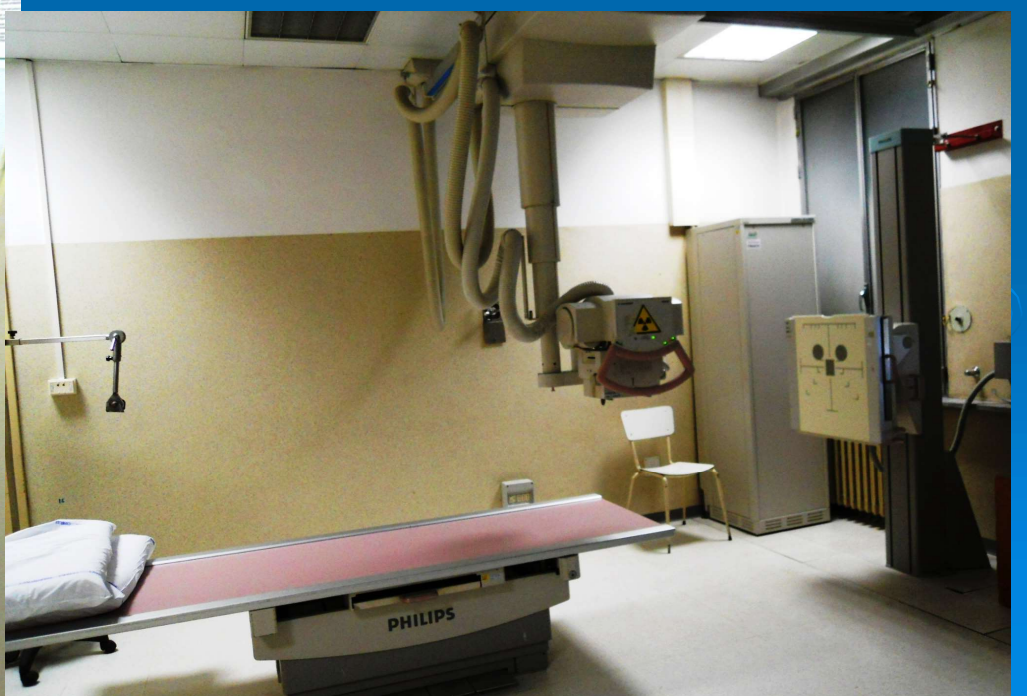
FARMACI CHEMIOTERAPICI ANTINEOPLASTICI

- L'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha riconosciuto il potenziale cancerogeno di numerosi farmaci antineoplastici
- La classificazione dello IARC, in base al rischio di indurre neoplasie nell'uomo, è stata tenuta in considerazione dalle Linee Guida elaborate dal Ministero della Sanità

STRUTTURA	LIVELLO ESPOSIZIONE
Anestesia Rianimazione	OCCASIONALE
Dip Chirurgico Ambulatori	OCCASIONALE
Dip Chirurgico Ambulatorio Urologia	OCCASIONALE
Direzione Presidio/Pens. Multispec.	OCCASIONALE
Ematologia	ABITUALE
Ematologia/ambulatorio DH	ABITUALE
Farmacia	ABITUALE
Gastroenterologia	OCCASIONALE
Geriatrics	OCCASIONALE
Ginecologia	OCCASIONALE
Laboratorio Analisi/Citogenetica	OCCASIONALE
Malattie Infettive e Tropicali	OCCASIONALE
Medicina Interna	OCCASIONALE
Nefrologia	OCCASIONALE
Neurologia	OCCASIONALE
Oculistica	OCCASIONALE
Oncologia	OCCASIONALE
Oncologia DH	ABITUALE
Oncologia/Laboratorio Traslazionale	OCCASIONALE
Otorinolaringoiatria e Ch.Cerv.Facc.	OCCASIONALE
Pneumologia	OCCASIONALE
Radiologia/Angiografia	OCCASIONALE
Reumatologia	OCCASIONALE
SO Oculistica	OCCASIONALE
Urologia	OCCASIONALE

Il rischio da agenti fisici





RADIAZIONI NON IONIZZANTI

CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA LUNGHEZZA D'ONDA

6- RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE (trattamento di alcune malattie cutanee, sterilizzazione di oggetti ed ambienti, odontoiatria, fototerapia neonatale)

7- LASER (chirurgia con endoscopia o con microscopio
chirurgia oculistica fotochemioterapia dinamica)

8- ULTRASUONI ED INFRASUONI (ecografia, ecodoppler, litotripsia - fisioterapia -chirurgia - tumori)

9- CAMPI MAGNETICI (risonanza magnetica nucleare)



RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI NON COERENTI

**Valutazione dei rischi
finalizzata a evitare
effetti nocivi sugli
occhi e sulla cute**

(Art. 213, D. Lgs. 81/08)

Radiazioni ultraviolette

Radiazioni visibili

Radiazioni infrarosse



Il rischio da agenti anestetici



AGENTI ANESTETICI

Al momento metodologia aziendale

- tipologia apparecchiatura per anestesia
 - ciclo aperto
 - ciclo chiuso
- gestione anestesia
 - farmaco
 - frequenza/durata erogazione
 - procedure di intubazione/estubazione
- personale
 - gruppi omogenei
 - frequenza esposizione ad anestetici


NB: premessa impianti verificati periodicamente da Tecnico,
apparecchi verificati periodicamente da Ing. Clinica

Campionamenti annuali

I rischi psicosociali



Comprende:

- STRESS
 - MOBBING
 - BURN OUT
 - AGGRESSIONI
- 

L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO



GLI INFORTUNI AZIENDALI



INFORTUNIO E MALATTIA PROFESSIONALE

Per **infortunio professionale** si intende
un evento imprevisto
che causa un danno al lavoratore,
che si verifica per ragioni di lavoro,
in un tempo breve

Per **malattia professionale** si intende
un complesso di alterazioni, transitorie o permanenti,
nell'organismo di un soggetto esposto
per un periodo prolungato
ad un rischio lavorativo.

LE ATTIVITA' ISPETTIVE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA



Da ricordare

m8

- La responsabilità penale, a differenza di quella civile, non può essere a carico delle persone giuridiche, quali l'Azienda, ma solo a carico delle persone fisiche
- Si tratta di una **responsabilità personale** che non può essere assicurata
- E' bene sottolineare che le condotte possono essere **attive/commissive** oppure **omissive** e la maggioranza dei fatti aventi rilevanza penale in materia di sicurezza sul lavoro è riferibile ad una omissione, cioè a una condotta in relazione alla quale non si è fatto in toto ciò che le norme impongono o nel modo in cui lo impongono.

Diapositiva 63

m8

avere ommesso la predisposizione di cautele e avendo ciò causato un infortunio EQUIVALE ad aver cagionato l'infortunio medesimo

manconi_m; 26/09/2011

BUON PROSEGUIMENTO

